



CLUB TRE EMME

**Mogli degli ufficiali della Marina Militare
Sede di Livorno**

DIARIO DI BORDO

**FEBBRAIO-MARZO
2017**



Notiziario
Del Club Tre Emme

Febbraio - Marzo 2017

Editoriale Beatrice.....	pag.3
La nostra Agenda	pag.4
Pagina dedicata alle donne.....	pag.5
Storie di Grandi Donne.....	pag.8
Tra Cinema e Letteratura.....	pag.11
Berhe Morisot.....	pag.13
(Simil versi).....	pag.14
Buffoni,villani, giocatori alla corte dei Medici.....	pag.16
L'angolo della cucina.....	pag. 19
Annunci.....	pag.20

Care socie

Il mio pensiero va subito ad Anna Rossi che da poco ci ha lasciate, alla sua lunga collaborazione con il club , alla sua esuberanza e alla sua disponibilità nel proporsi per la formazione dei direttivi ogni volta che c'era la necessità di candidature. Anche lo scorso anno non si è tirata indietro nonostante i problemi di salute! Non dimenticando che per molto tempo ha anche tenuto corsi di francese, sempre con entusiasmo.

Il giorno 24 gennaio sono stata a Roma alla Convenzione Nazionale. E' stato un incontro molto cordiale.

Quando è stato il mio turno ho letto la mia relazione sulle attività svolte e credo che il nostro lavoro sia stato giudicato più che sufficiente. Ho anche parlato del nostro gruppo WhatsApp e della sua positività per le comunicazioni immediate nonché per i messaggi di conforto reciproco.

La richiesta principale che ci è stata fatta è quella di una collaborazione maggiore alle attività del Circolo per ottenere più visibilità. Devo osservare che per ora la nostra visibilità è piuttosto scarsa!

Hanno posto l'accento anche sulla figura della "madrina " che deve essere sempre informata sulle nostre attività e, se possibile, coinvolgerla.

Sarebbe anche auspicabile una collaborazione con alcune associazioni cittadine o con l'AMNI!! La cosa la vedo molto difficile!!

Comunque parleremo delle varie proposte durante la prossima assemblea! Per il momento un caro saluto a voi tutte.

Beatrice.

LA NOSTRA AGENDA

Assemblea delle Socie il 3- 02- 2017

Pranzo delle Socie il 23 Febbraio

Non abbiamo stabilito ancora la data per il Pranzo Sociale di Febbraio.

Verranno comunicate le date dell'Assemblea di Marzo e del pranzo Sociale tramite email, foglio in bacheca ed un giro di telefonate.

Pagina dedicata alle donne
di
G. Casale

Care Amiche

Si avvicina, ogni anno, il giorno dedicato alla festa delle donne e pertanto vorrei dedicare questo giornalino al "CORAGGIO DELLE DONNE", alla loro abnegazione, alla loro dedizione, alla loro fragilità che può sembrare un controsenso, ma diventa forza, perseveranza quando c'è da lottare per un ideale, per il bene delle persone amate, per un obiettivo comune.

Elogio, quindi, a tutte le donne con la "D" maiuscola!

Le donne forti e coraggiose non hanno paura delle sfide per trovare ciò che hanno nel cuore, non hanno paura di soffrire per inseguire i loro ideali!

Non vogliono piacere a tutti le donne forti, vogliono piacere soprattutto a se stesse e quando sbagliano affrontano con coraggio i loro fallimenti per migliorarsi!

Sono coraggiose quelle donne che scelgono la solitudine rinunciando a un falso amore!

Sono coraggiose quelle donne che crescono i figli senza l'aiuto di nessun, rivalutando l'ancestrale primato, di essere mamme!

Sono coraggiose le donne che soffrono in silenzio per salvaguardare le proprie famiglie!

Le cronache e la storia portano alla ribalta quelli che sono i passi ed i fatti fondamentali della lotta condotta dalle donne, ma quasi sempre rimane nell'ombra il loro vissuto quotidiano.

Le piccole vite delle donne dietro le porte di casa, intente a sognare mentre rimescolano la pasta, o di quelle che sono costrette ad affrontare la violenza della guerra, la persecuzione, cercando con forza di superare la paura e riappropriarsi della propria dignità di essere umano.

Allora fanno appello alla fantasia, inventando storie, amori per far rinascere dalle ceneri della propria vita un nuovo futuro e per iniziare lentamente a vivere ancora.

Sono grandi le Penelopi di ieri come quelle di oggi che si donano ai propri affetti quotidianamente.

E' sufficiente andare negli ospedali, nelle cliniche, nei luoghi di sofferenza per rendersi conto della loro forza. Donne che aiutano gli ammalati, li coccolano, li

curano, li incoraggiano con affetto e determinazione e cercano in tutti i modi di ridare ai sofferenti quell'orgoglio e quella sicurezza che la malattia ha loro tolto.

San Giovanni Paolo definì la donna il "Motore del mondo", capace di migliorare con intelligenza, forza, coraggio, costanza e pazienza la nostra società.

Ecco perché l'8 Marzo dovrebbe essere non una trovata pubblicitaria ma l'occasione per ricordare tutte le donne che hanno consentito a chi sarebbe venuto poi di godere delle conquiste sociali, politiche ed economiche di cui attualmente godiamo e per non dimenticarci che le discriminazioni, le violenze e le repressioni continuano.

Nelle varie parti del nostro pianeta ci sono ancora donne che hanno bisogno di potersi sentire sicure, di denunciare i propri aguzzini, di non essere costrette a sevizie provenienti da tradizioni millenarie, ormai superate nella cultura ma non nella pratica.

Essere donna vuol dire, quindi, avere la consapevolezza di sé, il coraggio di battersi e affermare il concetto di eguaglianza in quelle società che sono ancora a stampo maschilista.



Il coraggio delle donne di Milena Pieri Buti

Ho percepito il concetto di coraggio studiando l'Odissea. Ulisse era per me il CORAGGIO: affrontava nuove avventure, voleva scoprire il mondo, fuggire dal reale sicuro per tuffarsi nell'incognito. Quando a vent'anni decisi di andare all'estero per studiare le lingue del posto, al primo viaggio in treno mi sentivo così: piena di paura e vogliosa di annientarla, era un coraggio fine a se stesso. Mi sono accorta, in seguito, che il coraggio è volontà, abnegazione, rinuncia per qualcosa che vale la pena di lottare, persistere nella difficoltà giornaliera e andare avanti con l'accettazione costruttiva di ciò che ti viene dato dalla vita.. Mi accorgo spesso che il coraggio dell'uomo è una sfida con se stesso mentre la donna ha la molla dell'abnegazione. Forse l'uomo ha il coraggio dell'incoscienza mentre la donna dona se stessa agli altri. Ritorno ad Ulisse e vedo in lui la sfida con il mondo esterno mentre Penelope ha il coraggio di andare avanti da sola, di mantenere con l'astuzia, la pazienza il grande bagaglio che Ulisse le ha lasciato da preservare. Mentre lui, in fondo, si diverte, lei soffre sempre ma non si stanca mai di andare avanti con.....coraggio. Ci sono poi casi eccezionali come quello di Salvo d'Acquisto ma qui siamo in un contesto di santità, direi. Il suo è un coraggio cristiano, l'essenza dell'Amore puro. Oggi c'è il coraggio? Per le grandi sfide penso di sì perché ci sono i viaggi extraterrestri, i record ai limiti dell'impossibile. Vedo però smarrimento nel portare avanti una vita quotidiana che richiede coraggio nell'annullare il proprio IO per il bene dell'altro. In questi ultimi giorni abbiamo avuto sotto gli occhi il grande coraggio di abnegazione, coraggio-eroismo da parte dei soccorritori delle persone sepolte dalla valanga di neve nell'albergo abruzzese. I quattro giovani che per quattro ore hanno marciato di notte con gli sci sotto la tempesta di neve per arrivare a portare soccorso a coloro che erano sotto la valanga. Ho visto i loro volti quando erano intervistati. Avevano un'aria mansueta, avevano addosso una fatica premiata gratuitamente: la riuscita dell'impresa toglieva loro la fatica dell'impresa. Ecco, questo è il coraggio. Riuscire a far del bene a chi ne ha bisogno anche oltre le proprie forze.

STORIE DI GRANDI DONNE

A cura di G. Casale



Forse invece della mimosa potremmo regalare le biografie di donne straordinarie che hanno contribuito a migliorare la vita della nostra società e che hanno impresso il loro segno nella storia.

Parlerò brevemente solo di alcune di loro, in onore della **Giornata Internazionale della Donna**.

MARIE CURIE



A Parigi nel suo laboratorio analizzando il comportamento dell'uranio scoprì il polonio e il radio. Tale scoperta rese Madame Curie una leggenda vivente: fu una delle prime donne ad affermarsi nel mondo scientifico, ancor oggi per certi versi più maschile che femminile, e si consacrò come la più grande scienziata della sua epoca, come confermano i due premi Nobel, fu la prima persona a riceverli, e la cattedra, per la prima volta, affidata a una donna alla Sorbona di Parigi.

Marie Curie con il marito Pierre Curie avrebbero potuto guadagnare molto dalle scoperte che fecero e dal loro enorme potenziale intellettuale. Invece, per tutta la vita preferirono perseguire una concezione altamente disinteressata della scienza: Marie e Pierre donarono all'umanità i risultati della loro ricerca, senza pretendere mai nulla in cambio. Durante la Prima Guerra mondiale, inoltre,

Marie Curie si è prodigata in molti modi per alleviare il dramma dei combattenti. Recatasi al fronte con la figlia Irene per assistere i feriti, inventò le famose Petit Curie, delle automobili attrezzate con apparecchiature a [raggi X](#). Nel 1912 fondò l'Istituto di Radium, che diresse fino al 1932 quando la direzione passò alla figlia Irene. Oggi chiamato Institut Curie, è tuttora un'importante istituzione scientifica per la ricerca sul cancro.

Rita Levi Montalcini



Una Donna minuta, apparentemente di carta velina, ma dalla volontà indomita e dal piglio di una principessa, ha intrapreso e concluso il suo percorso con energia, pazienza e furore propri solo dei grandissimi innovatori. Diceva di sé “A me nella vita è riuscito tutto facile. Le difficoltà me le sono scrollate di dosso, come acqua sulle ali di un’anatra”. La scoperta dell’NGF, la ricerca inesauribile, le scoperte le sono valse il Premio Nobel per la medicina.

MARIA MONTESSORI



La conosciamo per il suo volto impresso su una banconota che ormai non c’è più. Il suo nome lo associamo alla didattica, all’insegnamento, alla scuola. La Montessori fu in grado di immaginare e realizzare un modo totalmente nuovo di concepire l’insegnamento e la formazione dei docenti, un metodo ora diffuso in tutto il mondo. Fu Ambasciatrice di pace, proposta tre

volte per il premio Nobel , si impegnò nella lotta per il femminismo e per il diritto al voto.

Aung San Suu Kyi



Premio Nobel per la pace nel 1991.

La sua Birmania è un terreno di scontro con la dittatura militare, la terra che elegge Aung San a simbolo della resistenza del suo popolo. E' una donna che ha rifiutato la violenza a favore del dialogo anche dopo l'arresto e la prigionia nelle quattro mura di casa. Il Nobel le è stato conferito per il suo "Esempio eccezionale del potere di chi ha potere". A lungo non è stata solo un Nobel, ma il volto più noto della lotta per la democrazia al mondo.

Madre Teresa di Calcutta.



Vorrei chiudere ricordando Madre Teresa di Calcutta.

Donna minuta e costantemente operosa si sentiva una "Piccola matita nelle mani di Dio", ma doveva esserci molta grandezza in quella piccola matita! La vocazione, la fondazione delle Missionarie della Carità, lo spirito di povertà l'hanno resa grande .

TRA CINEMA E LETTERATURA

A cura di G. Casale

Fonte internet

STORIE DI PERSONAGGI FEMMINILI

Ci sono alcune storie e alcuni personaggi femminili che hanno superato i confini del tempo e dello spazio ancora oggi nel 2017.

Sono donne passionali, orgogliose, intelligenti, innamorate.

Di donne indimenticabili nei libri ce ne sono tantissime: giovani o più mature, buone o cattive.



L'eroina di Charlotte Bronte, Jane Eyre, è una donna forte e indipendente, rappresenta il trionfo del buon senso e dell'intelligenza. E' il simbolo di una femminilità matura.

Diversi gli adattamenti cinematografici, tra cui Franco Zeffirelli nel '96.

La protagonista della Lettera Scarlatta, di Nathaniel Hawthorne combatte contro l'America puritana e conservatrice.

Hester è condannata a esibire la lettera A di adultera sul petto, sebbene la donna sia ufficialmente sposata con un uomo, da anni assente dal paese, per essere rimasta incinta, partorendo una bambina. Dal libro è stato tratto nel '95 un film, con protagonisti **Demi Moore** e **Gary Oldman**.



Elizabeth Bennet di *Orgoglio e Pregiudizio* dell'**Austen** è un'eroina di polso e dimostra come, anche, nei periodi storici in cui la donna non si era ancora emancipata, c'era la possibilità di affermarsi. Ironica, intelligente e sensibile.



La pellicola del film diretto da Joe Wright e tratto dall'omonima opera letteraria di *Jane Austen*, ha riscontrato molto successo, tanto da aggiudicarsi quattro nominations agli Osca: migliore attrice protagonista, migliore scenografia, migliori costumi, miglior colonna sonora (ad opera dell'italiano Dario Marinelli).

VORREI dedicare un piccolo spazio su questo giornalino a dei personaggi indimenticabili e completamente positivi.

Penelope è la donna paziente, la moglie devota. Nonostante l'assenza di Ulisse duri 20 anni continua a lottare per mantenere il trono del marito, l'eredità del figlio. Tra le donne dell'Odissea, seducenti, malvage, tentatrici, la regina di Itaca si staglia come uno scoglio irremovibili, immutabile.

Come non pensare a Lucia Mondella dei Promessi Sposi di Alessandro Manzoni, donna buona e virtuosa. Vittima di ogni tipo di sventura Lucia non perde mai la fede, la sua positività.

Chiudo questa breve rassegna con Beatrice di Dante Alighieri che nella Divina Commedia è per Dante Alighieri portatrice di salvezza.

Berthe Morisot: una pittrice alla corte degli Impressionisti

Fonte internet. (figura consigliatomi da Beatrice Del Nero)



George Moore disse di lei:

“ Soltanto una donna ebbe la capacità di creare uno stile, e quella donna fu Berthe Morisot. I suoi quadri sono le uniche opere che non potrebbero essere distrutte senza creare un vuoto, uno iato nella storia dell’arte.

Meno conosciuta dei suoi colleghi uomini Berthe Morisot è ricordata più come modella di Manet che come pittrice.

Donna fuori dai canoni e dagli schemi del suo tempo, seppe “Vivere la sua pittura e dipingere la sua vita” come ebbe a dire Paul Valery.

Berthe, insieme alle sorelle dipingeva nel giardino di casa. Durante la presentazione delle sue opere, nel 1865, incontrò Manet e ne nacque un sodalizio artistico ed affettivo destinato a durare diversi anni.

I suoi dipinti, per lo più ambientati nelle mura domestiche, raccontano un universo tipicamente femminile, fatto di donne intente a leggere un libro, sedute a conversare o amorevolmente prese dalla cura dei bambini.

Colori luminosi e chiari descrivono abiti, acconciature e oggetti, mentre la luce inonda lo spazio. Il tratto è sciolto, immediato e spontaneo. Berthe, nella sua vita d’artista e di donna, dovette lottare contro una società che faticava ad accettare l’emancipazione femminile. La culla è considerata il suo capolavoro.

IN (SIMIL)VERSI
Di
Carla Chericoni Peveri

RICORDI D' INFANZIA

Improvviso
uno sfarfallio di luci
rompe il buio
della campagna...
corre un treno
nella notte
lasciandosi dietro
una breve scia
luminosa e sfuggente
come i sogni
dei viaggiatori

Nella penombra azzurrina
di un treno in corsa
nella notte
si adagiavano quieti
i miei sogni
di bambina...



VISIONI D'AUTUNNO

Su un lucido nastro
d' asfalto
seguo assorta
il lento dissolversi
dei pensieri
in grigie opalescenze
di pioggia...

RICORDI

Occasionali inaspettati
richiami
ogni tanto risvegliano
quel magma
indistinto e ineffabile
in cui nel tempo
si addensano brani
del nostro vissuto:
un grumo latente
che pulsa
nei fondali dell' anima
e cresce ogni giorno
dentro ognuno di noi
accogliendo confusamente
voci volti storie
parole note oggetti
sogni speranze
illusioni e disillusioni
piaceri e sofferenze...
quanto ci definisce
nella nostra unicità
di esseri umani
ma non si lascia tradurre
in parole
se non dai poeti...
ogni tanto qualcosa
lo fa riaffiorare
con struggente forza evocativa :
un odore
una visione
una musica congeniale...
allora ci assale
come onda di piena
la folla dei ricordi
che racchiudono la nostra vita
e l' anima sprofonda
con strana voluttà
nella malinconia lancinante
del tempo andato
fattosi mito
nella memoria

BUFFONI, VILLANI E GIOCATORI

ALLA CORTE DEI MEDICI

A cura di M. Grazia De Palo



FIRENZE Maggio - Settembre 2016

Buffoni, villani, nani e comici alla corte dei Medici sono i protagonisti delle trenta opere, tra dipinti e sculture del Seicento e Settecento, esposte alla Galleria Palatina di Palazzo Pitti.

Tra il Cinquecento e il Settecento è facile trovare alcune rappresentazioni artistiche bizzarre e curiose. Sono le cosiddette "scene di genere" nelle quali vengono illustrati alcuni aspetti della vita sociale e di corte, con risvolti talvolta comici.

Le opere esposte, circa una trentina, provengono dai depositi delle Galleria Palatina e dalla Galleria delle Statue e delle Pitture e presentano personaggi marginali, come buffoni, contadini ignoranti o grotteschi, nani

e praticanti di giochi tanto leciti che illeciti.

Sono spesso personaggi realmente vissuti ai quali era affidato l'intrattenimento e lo svago dei signori, antidoto alla noia sempre in agguato tra le maglie del rigido cerimoniale: erano soggetti comici e malinconici allo stesso tempo, e talvolta anche dai risvolti addirittura drammatici.

Al centro di una sala troviamo il ritratto di Braccio di Bartolo detto il **Nano Morgante**¹: personaggio grottesco e sgradevole, in contrasto con la leziosità dei Servitori di Cosimo III de' Medici (1642- 1723).

Era uno dei nani più popolari della corte e il Bronzino lo dipinse in un curioso doppio ritratto nel quale è immortalato davanti e dietro: nel ritratto frontale si vede il Nano che regge con la mano una civetta in attesa di cacciare, mentre sul lato opposto tiene in mano il risultato della sua caccia, una ghiandaia.

La comicità di questi soggetti, non esente anche da risvolti drammatici o almeno malinconici, si manifesta nei buffoni di professione in tre modi:



Agnolo Bronzino, Nano Morgante (fronte e retro), 1552, Uffizi, Firenze.

¹ Dipinto dal Bronzino nel 1553

1) nella parola – abilissimi nelle acrobazie verbali e nelle improvvisazioni di spirito

2) nel fisico, l'anomalia dei deformati

3) nella deviazione mentale come il nano **Meo Matto** ritratto da Giusto Suttermans.

Partecipano alle buffonerie alcuni rustici, come la vecchia in abito di nozze, patetica corteggiatrice di un giovane garzone, smascherata da un nano arguto in un bel quadro della fine del Seicento o come la contadina raffigurata dal Suttermans.

Tra figure intente a suonare strumenti musicali e altre impegnate in attività ginniche e giochi come il "Ritratto di nano con mazza ferrata e cane al guinzaglio" e il "Giocatore di pallone", incontriamo l'inquietante "Banchetto grottesco" (1630-1640) di creature più o meno umane e fornite di corna.

Oltre ai dipinti, la mostra propone anche alcune sculture in marmo come "Il Nano musicante" di Agostino Ubaldini e il "Nano con sonagli" di Andrea Ferrucci, oltre al bronzetto del Gianbologna raffigurante "l'Uccellatore", proveniente dal Museo Nazionale del Bargello.

L'angolo della cucina

Pollo mimosa

Ingredienti

- 400 gr di petto di pollo
- 1 vasetto di yogurt bianco
- 1 o 2 cucchiaini di curry (secondo il gusto personale)
- 1 cipolla
- brodo vegetale q.b.
- olio extravergine d'oliva
- sale q. b.

Dalla tradizione indiana, una ricetta per cucinare, in modo semplice e originale il pollo.

Il curry, ottenuto da una miscela di spezie, conferisce al piatto un aroma esotico e il colore giallo che richiama quello dei fiori di mimosa, pianta simbolo della festa della donna.

Procedimento

Tagliate il **petto di pollo** in modo da ottenere dei bocconcini di piccole dimensioni.

In una padella fate rosolare la cipolla tritata con un po' di olio di oliva. Aggiungete il **pollo**, coprite con il coperchio e lasciate rosolare per circa 10-15 minuti.

Aggiungete un mestolo di brodo vegetale, il **curry** e proseguite la cottura. Aggiustate di sale.



ANNUNCI DELLE SODIE

Vendesi appartamento su Viale Italia di 300 mq con ascensore.
Di fronte a Pancaldi
Vista mare
Ottimo stato con rifiniture di pregio
L'appartamento comprende garage e posto auto.
Prezzo richiesto 850.000 Euro
Per informazioni telefonare al 3355359061

Elena Dorosh ex badante dell'Ammiraglio Del Nero si offre per un nuovo lavoro, per le credenziali rivolgersi a Beatrice Del Nero
Cell. 3389859335.

Comunicazione con credenziali: Milena Pieri Buti presenta Giada, sua aiutante domestica da cinque anni, la quale si propone presso altra persona poiché ha delle ore libere ed ha necessità di aumentare il suo attuale introito. Dichiaro che Giada è ottima lavoratrice non solo nelle faccende domestiche ma anche come imbianchina, elettricista ed elettronica. Inoltre è puntuale, affidabile e seria. Naturalmente continua il suo lavoro presso di me.

Redattrice Giovanna Casale
Hanno collaborato a questo numero
Beatrice Del Nero
Milena Pieri Buti
Carla Chericoni Peveri
Maria Grazia De Palo